

Il Gip di Trieste ha accolto ieri la richiesta avanzata dai difensori dell'investigatore

# Lorito è un uomo libero

## revocati i "domiciliari"

## LIVARNA

Gli assessori provinciali Cernic e Marincic a Lubiana per illustrare il rapporto finale sullo stato ambientale della zona nord

Sarà una giornata importante, quella di oggi, nell'interminabile querelle legata all'inquinamento nella zona nord di Gorizia e alle emissioni della fonderia Livarna di Salcano.

Questa mattina gli assessori provinciali Mara Cernic (nella foto) e Marko Marincic saranno infatti a Lubiana, nella sede del ministero sloveno dell'Ambiente, per presentare il

missione mista di nove esperti istituita proprio dalla Provincia.

Il ministero sloveno potrà così prendere visione ufficialmente della problematica dell'inquinamento

della zona nord, delle emissioni prodotte dallo stabilimento di Salcano con le relative preoccupazioni dei cittadini goriziani e prendere atto delle proposte di

adeguamento per risolvere le questioni proposte

Il Gip di Trieste, Massimo Tomassini, ha disposto ieri la revoca dei domiciliari rimettendo in libertà Carlo Lorito, il vice-questore e ormai ex dirigente della sezione anticrimine di Gorizia arrestato il 16 novembre. Lorito, che come noto è accusato di corruzione e favoreggiamento, dopo un mese trascorso nel carcere di Santa Maria Capua Vetere si trovava, dallo scorso 16 dicembre, ai domiciliari nella sua abitazione di via Belpoggio a Trieste.

La revoca della misura restrittiva era stata chiesta dagli avvocati di Lorito Giorgio Borean e Riccardo Seibold. Torna quindi in libertà l'ex dirigente dell'anticrimine ed ex capo della mobile goriziana, dopo 66 giorni passati prima in carcere e poi ai domiciliari.

La decisione è stata comunicata nella tarda mattinata di ieri dal giudice per le indagini preliminari di Trieste, Massimo Tomassini, che lo scorso novembre aveva firmato l'ordinanza di custodia in carcere. Una buona notizia per Lorito e per i difensori che la scorsa settimana avevano inoltrato l'istanza di revoca

A questo punto l'unico ancora ai domiciliari è Orazio Di Marco, il 56enne di San Pier d'Isonzo arrestato anch'egli nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Trieste che ha portato lo scorso novembre all'arresto di Carlo Lorito e di altre due persone, Fabio Novacco e Paolo Faranda Tindaro, tutti, come noto, chiamati in correità dal "grande accusatore" e testimone chiave dell'indagine, il pescivendolo duinese Diego Deste.

Adesso, in attesa della conclusione delle indagini per la quale verosimilmente bisognerà attendere ancora diverse settimane, se non qualche mese, la bet-

**La battaglia legale ora è sulla competenza territoriale del caso**



alla luce dall'accusa iniziale a Ronchi dei Legionari e la competenza andrebbe quindi alla magistratura goriziana o eventualmente a Udine visto che il primo presunto reato sarebbe quello perpetrato alla discoteca Babylon di Lignano Sabbiadoro.

A tal proposito c'è da ricor-

cezione presentata nel suo ricorso dall'avvocato di Novacco Federica Tosel.

Il ricorso dell'avvocato Tosel si basava proprio sul fatto che le accuse rivolte a Novacco riguardano inizialmente fatti che si sarebbero concretizzati nei locali della discoteca di Lignano Babylon, gestita in passato proprio da

Carlo Lorito, il vice-questore (a destra) ex dirigente della sezione anticrimine: è stato arrestato il 16 novembre ed è tornato in libertà

Convocato per il 4 febbraio

## Difensore civico: consiglio comunale sull'elezione diretta

Dopo un periodo piuttosto lungo, due mesi circa, di "stop", il consiglio comunale tornerà a riunirsi lunedì 4 febbraio. Lo ha stabilito ufficialmente la conferenza dei capigruppo riunitasi ieri pomeriggio con la partecipazione del presidente del consiglio stesso, Rinaldo Roldo, e una breve apparizione dell'assessore alle Finanze Guido Pettarin, particolarmente impegnato nella giornata di ieri visto che si sarebbe dovuto poi recare alla riunione del consiglio di quartiere di Lucinico.

Gran parte della discussione si è incentrata sull'inserimento all'ordine del giorno della seduta consiliare della famosa petizione dell'associazione dei radicali sull'elezione diretta del difensore civico. Come si ricorderà, la mancata trattazione dell'argomento (i radicali, guidati da Pietro Pipi, avevano promosso in tal senso una petizione che aveva raccolto un cospicuo numero di firme) aveva provocato nei giorni scorsi una vibrata reazione da parte dei promotori dell'iniziativa. Pipi aveva addirittura preannunciato una denuncia alla Procura della repubblica del presidente del consiglio Roldo per omissione d'atti d'ufficio.

Ieri sera, dopo un'animata discussione caratterizzata da non pochi contrasti, è stato dato il via libera all'inserimento nell'agenda dei lavori del punto riguardante la petizione. Non soltanto: l'assemblea si pronuncerà, con un voto, sulla possibilità che lo stesso Pipi possa prendere la parola in aula per illustrare l'iniziativa.